



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06076 DEL DEP. BENZONI (res. n. 543 del 07 ottobre 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante, a seguito di una recente visita condotta presso la Casa circondariale di Venezia *Santa Maria Maggiore*, pone taluni quesiti con riferimento all'applicazione della normativa in materia di utilizzo delle camere di sicurezza, al tema della classificazione DAP delle celle e alla implementazione delle attività lavorative e culturali in favore dei detenuti.

Con riferimento alla problematica legata al mancato impiego delle camere di sicurezza, secondo i dati forniti dalla Direzione Penitenziaria, per il tramite del competente Dipartimento opportunamente interessato, la Questura dispone di 4 camere di sicurezza, suddivise fra il capoluogo veneto e il comune di Jesolo; il Gruppo Portogruaro della Guardia di Finanza - Comando provinciale di Venezia, dispone, invece, di 1 camera di sicurezza; il Comando della Polizia Locale dispone di 7 camere di sicurezza; il Comando della Polizia Metropolitana non è dotato di camere di sicurezza. Peraltro, il competente ufficio provveditoriale assicura una costante interlocuzione con le Forze dell'ordine territoriali al fine di monitorare l'attivazione e il funzionamento delle camere di sicurezza disponibili e, quindi, deflazionare le presenze detentive mediante il filtro dell'accoglienza presso le stesse.

Passando all'analisi dei criteri adottati dall'Applicativo A.S.D., in uso al DAP relativamente all'allocazione dei detenuti, è fondamentale evidenziare che l'Applicativo in esame è una *dashboard* a uso esclusivamente interno

dell'amministrazione penitenziaria, utilizzato quale strumento ordinario di lavoro e ausilio nella gestione e nel monitoraggio dell'intero sistema penitenziario che funziona come una cabina di regia in continua evoluzione.

Nello stesso, è indicata la capienza degli istituti di pena, attualmente regolata tenendo in considerazione quanto indicato dal decreto del Ministero della Sanità 5 luglio 1975; pertanto, sulla base di tale indicazione normativa, è determinata la capacità ricettiva delle camere di pernottamento.

Il database colleziona dati utilizzati per rappresentare la realtà penitenziaria, trasformando i dati in informazioni e fornire una rappresentazione dinamica della situazione delle singole strutture detentive, con l'obiettivo di migliorare il sistema complessivo della detenzione, in osservanza al dettato dell'Ordinamento penitenziario e del Regolamento di esecuzione.

Sotto il profilo trattamentale, presso la Casa circondariale di Venezia *Santa Maria Maggiore*, sono presenti la scuola media, il corso di alfabetizzazione e il corso di inglese.

Nell'ambito della formazione, si svolgono i corsi con UMANA Forma e Orienta, i corsi finanziati con capitolo 1771 pg.1 (UMANA Forma e ENAIP), i corsi di sicurezza con l'Ordine degli ingegneri, i corsi GOL, i corsi finanziati dalla Regione Veneto e dalla Cassa delle Ammende.

Per quanto attiene alle attività culturali e religiose, l'istituto dispone di una biblioteca; si svolgono corsi di teatro con l'associazione *Balamos*, il progetto "*Adotta uno scrittore*", incontri con la scuola, il corso di educazione alla pace, il corso con *Granello di Senape*, le attività con *Fondamenta delle Convertite*.

Presso l'istituto sono presenti un campo di calcio e palestre.

Sono previste inoltre attività lavorative, tra cui un laboratorio di serigrafia e pelletteria con la cooperativa *Rio Terà dei Pensieri* e lo sportello CUP dell'ASL 3 con la cooperativa *Noigroup*.

Nell'ultimo anno, la Direzione ha dato anche un forte impulso al lavoro all'esterno e alla semilibertà mediante l'attività di sensibilizzazione del territorio operata capillarmente e in disparati settori (alberghiero, ittico, ristorazione, manutenzione

edile, raccolta dei rifiuti solidi urbani, archivistica, manutenzione del verde e prestazioni sanitarie).

Da gennaio 2025 ad oggi, sono state ammesse a fruire di opportunità all'esterno 19 detenuti ex art. 21 o.p., 12 semiliberi e 5 detenuti ex art. 20-*ter* o.p.

Tutto questo evidenzia la volontà di andare oltre l'esecuzione della pena, puntando su percorsi formativi e professionalizzanti per il reinserimento sociale dei detenuti.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)